



I VIGILI DEL FUOCO della provincia di Pesaro e Urbino non ci stanno. Anzi, non accettano le critiche del prefetto Tronca, loro massimo dirigente nazionale, che denunciava giorni fa a Pesaro, come «inaccettabili», i ritardi nel soccorrere famiglie isolate dalle nevi. Leonardo Scudella, della segreteria provinciale Co.na.po, sindacato autonomo dei vigili del fuoco, scrive: «Rileviamo che il capo dipartimento dei vigili del fuoco, prefetto Francesco Tronca, in visita a Pesaro per rendersi conto di persona della situazione, ha assestato alcune bacchettate rivolte non si sa ancora bene a chi, genericamente indirizzate al sistema di risposta all'emergenza, messo in atto in ambito provinciale, per far fronte all'eccezionale ondata di maltempo che ha duramente colpito il nostro territorio. Comprendiamo lo sfogo del prefetto Tronca — scrive il rappresentante sindacale — di fronte ad una situazio-

Vigili del fuoco, sindacato critico «Chi ha sottovalutato deve pagare»

Lettera-denuncia di Leonardo Scudella del «Conapo»



ne di tale portata ma, una volta terminata l'emergenza, saremo noi i primi a chiedere che vengano accertate eventuali responsabilità. Al momento, quello che più ci sta a cuore è mettere in chiaro che, se disfunzioni ci sono state, esse non sono state determinate né dalla volontà né dall'operato del personale dei vigili del fuoco del comando di Pesaro e Urbino il quale, fin da subito, attraverso i propri rappresentanti sindacali, aveva chiesto l'attivazione del sistema di risposta alle emergenze, previsto anche dal nostro contratto di lavoro, per far fronte alle calamità naturali, proprio come quella che ha colpito la nostra provincia.

«NONOSTANTE le nostre ri-

L'Enel rinforza le sue squadre e si prepara al secondo urto

«SIAMO allertati e attrezzati per fronteggiare la nuova ondata di maltempo in arrivo nella provincia di Pesaro-Urbino: abbiamo schierato in campo 150 tra tecnici e operai, provenienti anche da altre Regioni. Supportati da 40 lavoratori di ditte esterne. Abbiamo già provveduto a sbloccare gli accessi agli impianti primari (cabine di trasformazione dell'energia elettrica da alta alla media tensione, ndr) che sono strategici per la tenuta della rete elettrica. E ispezionato i siti più colpiti nei giorni scorsi grazie ad un gatto delle nevi». Così Antonio Delli Carpini, capo zona di Enel Distribuzione sul piano di emergenza neve messo a punto dall'azienda elettrica dopo 8 giorni di estenuanti interventi sulle linee di media e bassa tensione.

DOPO un avvio difficile, l'Enel ha reagito con tutte le sue forze: «Dall'inizio abbiamo effettuato quasi 780 interventi sulle linee elettriche e riparato oltre 40 linee di media tensione. Enel ha messo in campo 16 gruppi elettrogeni e 90 mezzi, tra cui due speciali carri gru per ricostruire le linee abbattute dagli alberi — aggiunge Delli Carpini —. Capisco il disagio di alcuni cittadini rimasti senza luce per tante ore ma garantisco che le squadre Enel hanno lavorato senza sosta e continueranno a farlo per garantire il servizio elettrico in tutte le case. Non era facile — conclude il capo dipartimento — muoversi su strade sepolte da due metri di nevi. L'impraticabilità delle arterie stradali secondarie ha certamente allungato i tempi di ripristino del servizio elettrico».

chieste di attivare la macchina dei soccorsi in tutta la sua completezza — scrive Scudella — sono stati necessari quasi 5 giorni prima che il dispositivo di soccorso venisse avviato a pieno regime ma, nell'attesa che arrivassero le necessarie autorizzazioni o che venissero prese le decisioni più adeguate, i vigili del fuoco non sono rimasti certamente con le mani in mano: il personale in servizio ha profuso il massimo impegno per sopperire alle centinaia di richieste di soccorso di ogni genere, fin quasi allo stremo delle forze; il personale libero dal servizio è intervenuto volontariamente al fianco dei colleghi delle sedi situate nelle zone più colpite (Urbino, Cagli e Macerata Feltria) impegnati in massacranti turni di 24 ore consecutive.

IL RETROSCENA

«Per 5 giorni non è stata attivata la procedura di emergenza a pieno regime»

Forse qualcuno ha sbagliato, forse qualcuno ha sottovalutato la portata dell'eccezionale ondata di maltempo, sebbene da giorni fosse stato diffuso l'allarme; comunque, come detto, sarà nostra cura chiedere al prefetto Tronca, tramite i nostri rappresentanti nazionali, di accertare chi, come e quando ha commesso degli errori, se di questi si è trattato, e se qualcuno ha sbagliato, — conclude il sindacalista dei vigili del fuoco — dovrà assumersene tutte le responsabilità e subirne le conseguenze; ma per quanto ci riguarda, siamo certi che, anche in questa circostanza, come in altre prima di questa, nessuno può addebitare ai vigili del fuoco alcun deficit nell'ambito del soccorso».

LA LETTERA svela essenzialmente questo: la bufera che ha portato a 2 metri di neve è stata considerata «normale» per cinque giorni di fila non solo dal comando dei vigili del fuoco ma evidentemente da tutto l'apparato della protezione civile compresa l'Enel che si è ritrovata con migliaia di disattivazioni in luoghi impervi oppure nei paesi senza avere mezzi adeguati (i tecnici si muovevano con i Fiat Doblò) e probabilmente nemmeno personale a sufficienza per affrontare un'emergenza di questa portata. Che non è affatto finita.

CONTRO IL GELO ALLESTITE CON 30 POSTI LETTO IN VIA DELL'ACQUEDOTTO Le tende dei terremotati disponibili per i clochard

LI HANNO usati all'Aquila, ora li utilizzano per i clochard del Foglia. Vista l'allerta meteo, e visto il freddo, l'assessore Riccardo Pascucci (foto) e la sezione comunale della Protezione civile hanno allestito una tendopoli in fondo a via dell'Acquedotto. Quattro tende, riscaldate e termiche, che resisteranno anche alla neve annunciata per questi giorni. Possono sopitare oltre trenta persone: giusto il numero dei clochard che in questi giorni hanno necessità di trovare un tetto, visto l'allerta neve. «Le tende resisteranno anche alla pioggia e al vento — assicura Pa-

scucci — visto che verranno picchettate. I clochard potranno alloggiarci già da questa notte (ieri per chi legge, ndr). Ad aiutarci in questo lavoro la protezione civile e la croce rossa, e il sistema di riscaldamento è della ditta Mattei di Fano. Insomma — conclude l'assessore alla Protezione civile —, c'è grande collaborazione per sistemare queste persone». E c'è già chi si avvicina, vedendo sistemare gli alloggi. E' Peter, anche lui un senzatetto che queste notti le ha passate in macchina: «Quello che ha fatto il Comune non l'ho visto in nessun'altra parte d'Italia».

